



Consiglio regionale della Puglia
Il Presidente

*Giovedì 12 settembre - ore 17 – Barletta
70° anniversario degli eventi bellici del settembre 1943*

“Una storia per troppo tempo ignorata o non valorizzata abbastanza”.
Ancora una volta, sono illuminanti le parole del Presidente Napolitano, nel metter in risalto l’attualità dell’esempio di chi ci ha preceduto.

Quello che il Capo dello Stato ha sostenuto per Barletta, rappresenta il paradigma delle vicende di venti giorni di occupazione e di resistenza in Puglia, contro i nazisti.

Fin dal 9 settembre, a Bari come in tutta la Regione, militari e semplici cittadini hanno affrontato truppe scelte tedesche. In qualche episodio le hanno battute, come alla Posta e al porto del capoluogo, in altri hanno sanguinosamente subito la rappresaglia, come in questa Città, settanta anni fa.

Erano soldati male armati e accanto a loro anche popolani, guidati da ufficiali volenterosi ma privi di chiari ordini superiori, retti solo dai loro valori e fedeli al giuramento a difendere il Paese.

Anche se coraggiosa e nobile, una vicenda trascurata. Anzi, oscurata, nel più ampio scenario complessivo dei giorni dell’armistizio, dopo l’8 settembre 1943.

Eppure, chi ha scritto quella storia di dignità pugliese e di riscatto nazionale ha scritto pagine che contengono gli stessi caratteri della nostra Lotta di Liberazione.

A Barletta, in Puglia, ci sono già tutti gli elementi della Resistenza:

- il “NO” fermo, opposto all’occupante, a costo della vita



Consiglio regionale della Puglia
Il Presidente

- la lotta armata, con mezzi inferiori e in condizioni sfavorevoli, rispetto a un avversario che aveva dalla sua ogni vantaggio, tranne il consenso popolare
- la guida di leader generosi, come il colonnello Grasso, proprio in queste strade
- il sacrificio, la tortura, la giustizia sommaria, quella subìta dai dodici martiri barlettani.

Bari, Barletta, Murgetta Rossi, quindi, come Porta San Paolo a Roma, le Repubbliche partigiane, le Fosse Ardeatine, Marzabotto, Sant'Anna di Stazzèma.

I soldati del presidio barlettano, come i militari dei Corpi e delle Armi che risaliranno la penisola combattendo al fianco degli Alleati.

I popolani pugliesi come i partigiani del Centro Nord e i gappisti delle formazioni clandestine cittadine.

Resistenza e Liberazione: nel settembre pugliese ci sono già tutti i semi della scelta di riconquistare la libertà e la democrazia, di ricostituire l'unità nazionale, di ristabilire i valori umani e civili, che di lì a poco, grazie a quelle vicende, saranno sanciti negli straordinari principi della Costituzione Repubblicana.

Nella memoria storica ci sono le radici e le ragioni di un popolo. Coltivarla è fondamentale, come ci ricorda il nostro Presidente, dal Colle più alto. Ma è soprattutto necessario rivendicarla, come ragione del nostro essere Paese.

È un *“pilastrò della nostra convivenza nazionale”*, senza il quale *“tutto può essere a rischio”*, Napolitano lo ha appena ricordato alla delegazione barlettana, qualche giorno fa.

E noi celebriamo il contributo di Barletta e rivendichiamo quello della Puglia alla Resistenza e alla Lotta di Liberazione.



*Consiglio regionale della Puglia
Il Presidente*

Fino al trasferimento della famiglia reale a Salerno, la nostra regione è stata l'unico lembo di Italia libera e Brindisi era la capitale di un Paese lacerato.

All'inizio del 1944, la costruzione della democrazia è passata dal Congresso di Bari dei Comitati di Liberazione Nazionale, celebrato nel Teatro Piccinni il 28 e 29 gennaio.

In Puglia è nata la nuova unità d'Italia. Il Congresso di Bari dei CLN ebbe una grande eco mondiale. Rappresentò il primo passo verso la creazione di un ordinamento democratico e pluralista.

Abbiamo il dovere di trarre dalla storia quello spirito di lotta e di sacrificio, dimostrato dalle donne e dagli uomini pugliesi della Resistenza, e di trasferirlo nei nostri giorni: la crisi economica ci chiede lo stesso coraggio e la stessa condivisione.